

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



LEONARDO CASTELLANO

La dignità e i teaparties

Apprendo che, per rilanciarsi, Berlusconi vuole i tea-parties e pensa di affidarne l'organizzazione alla signora Santanchè. Mi pare corretto: è giusto che il partito che vuole continuare a governare l'Italia e a sostenere i valori del cattolicesimo (di destra, secondo monsignor Fischella) sia affidato a frequentatori del Bagaglino e del Billionaire!

RISPOSTA ■ Pensavo ai teaparties e a Daniela Santanchè giovedì sera ascoltando le operaie della Omsa intervistate da Annozero. Storie di vita vera, la separata con il figlio di 10 anni, la signora incinta con il bambino di due che le gira intorno nel parco, costrette a vivere in CIG dal capriccio di un padrone che porta in Serbia una fabbrica in attivo per guadagnare di più senza che il ministro ad interim, il grande Silvio, lo convochi per discutere questa sua decisione. Se ne parlerà nei teaparties? Avrò il coraggio o il pudore la Santanchè di chiedersi, guardandosi allo specchio o ascoltandosi parlare se ha qualcosa da imparare dalla esperienza di queste donne così diverse da lei? Sarà in grado di pensare che lei, per partecipare a una trasmissione Tv o ad una festa berlusconiana spende un anno e più del loro attuale stipendio? Dovessi immaginare una campagna elettorale, oggi, la imposterei sul confronto fra le immagini della Santanchè nel teaparty e delle operaie in CIG al parco con i figli. Chiedendo a chi voterà qual è delle due immagini la più bella, la più elegante e, soprattutto, la più dignitosa.

RUDY

Assenti i delegati del centrosinistra!

«Il Consiglio d'Europa difende l'obiezione di coscienza. Il documento, che si richiama alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e che definisce l'obiezione di coscienza un "diritto fondamentale di libertà" ed estende inoltre il diritto all'obiezione di coscienza "agli ospedali e alle istituzioni». I voti dei parlamentari italiani sono stati decisivi: tutti e sei i rappresentanti presenti (Deborah Bergamini, Renato Farina, Pasquale

Nessa, e Oreste Tofani del PDL, Luca Volonté dell'UDC, Giacinto Russo dell'API) si sono infatti espressi a favore della risoluzione. Assenti i delegati del centrosinistra." Ecco, proprio in relazione a queste assenze, vorrei chiedere: dov'è l'impegno a difendere laicità e diritti, tanto sbandierati? Si tratta di pressapochismo (visto il difficile momento che si vive su questi diritti, un po' di occhi aperti sarebbero un dovere da parte dei politici), di cialtroneria, di codardia (meglio non esporsi e continuare ad andare a bere cocktail in Vaticano), oppure oltre alle frasi di circostanza la pensano esattamente come i reazionari?

ROBERTO VERNOCCHI

La Gelmini perde i pezzi

La grande riforma scolastica reclamizzata dalla Signora Gelmini sta perdendo i primi pezzi. La parte che riguarda l'Università è, manco a dirlo, priva di risorse per la sua attuazione. Anche laddove erano previsti fondi integrativi, anziché i tagli di bilancio selvaggi destinati alle scuole primarie e secondarie, la riforma si arena. C'era da dubitarlo?

DARIO ANTONIAZZI

Tragedie (comiche) della Lega

Qualche giorno fa sulla Tribuna di Treviso è apparsa questa dichiarazione: «Lascio perché sono stanco di essere usato dalla politica a tutti i livelli... io e la mia famiglia siamo stati abbandonati soprattutto da chi ha usato la nostra storia per fare campagna elettorale facendo leva sulla paura e sulla necessità di sicurezza... il senatore della mia provincia fa quasi fatica a salutarmi, ho scritto a Zaia e non mi ha mai risposto... lascio l'ennesima associazione di volontariato che dovrebbe essere neutrale e al servizio di tutti i cittadini ma che invece non ha nulla a che vedere con la sicurezza». Di chi sono queste parole? Di Daniele Pellicciardi, figlio di due pensionati assassinati nel 1997 (tragica vicenda che io ricordo molto bene), che per anni ha accettato di fare il presidente delle ronde di Oderzo. Adesso ha deciso di piantarla lì, stanco di essere strumentalizzato e dimenticato. Un'altra testimonianza del tragicomico nel quale ormai è caduta la Lega: tante chiacchiere su Ronde Padane e Roma Ladrona ma poi stanno ben incollati alle sedie del potere con i loro deretani or-

mai fuori misura.

ALICE (E MOLTI ALTRI)

Lasciate aperto Lo Zoo!

Tra un mese compio 26 anni, Lo Zoo lo ascolto dal 1999, quando avevo 15 anni. Sono cresciuta con Mazzoli, Wender, Fabio, Paolo e Pippo, senza dimenticare Leone, Arnold e Dj Giuseppe, anche loro parte di questa famiglia. Lavoro, sono una persona intelligente, non mi drogo, vivo da sola da 6 anni. Una persona normale. Quelle 2 parolacce che dicono non mi hanno in alcun modo offesa, sconvolta o cambiata. Il 13 ottobre Lo Zoo è stato sospeso perché un ex sindaco bigotto ha scritto una lettera di protesta alla radio per troppe parolacce. Ora, parliamoci chiaro, questo programma fa 4 milioni di ascoltatori al giorno, su Facebook raggiunge 1 milione e 100 mila fan possibile che un bigotto riesca a far sospendere un programma del genere?! Dov'è finita la libertà di parola?! Ah ma giusto, siamo in Italia, non esiste più da molto! Ricordo inoltre che la fascia protetta per le radio inizia alle 16, quando lo Zoo finisce. Vogliamo far venire la verità a galla e sollevare un polverone, perché Lo Zoo è una grande famiglia, sono gli unici a dire le cose come stanno in Italia, che si parli di tv, sanità o politica: è questo che spaventa chi sta in alto. Lo Zoo per me significa dimenticare per 2 ore al giorno il fatto che devo campare con 700 euro al mese, che ho un'auto che mi lascia a piedi perché non ho 200 euro per cambiare un pezzo, che non posso mettere su famiglia perché il mio ragazzo è disoccupato con 2 lauree. Lo Zoo mi fa ridere, mi fa stare bene e allo stesso tempo mi fa riflettere perché dice delle crude verità. Vi prego aiutateci a salvare Lo Zoo di 105!



La satira de l'Unità

virus.unita.it

